

Adriano Wilfert Jensen
e Simon Asencio. Sotto
Chiara Vecchiarelli



CHIARA VECCHIARELLI
CURA LA SEZIONE
SPECIAL PROJECTS:
"INDAGHIAMO SUL RUOLO
DELLA GALLERIA COME
MEDIUM ARTISTICO"

LO STAND È IL CORPO

di GIULIA FOSCHI

Chiara Vecchiarelli vive e lavora a Parigi, dove conduce una ricerca sui regimi di realtà dell'immagine presso l'École normale supérieure. Per Arte Fiera cura la sezione Polis/Special Projects: Performing the Gallery, focalizzandosi sull'aspetto performativo dell'opera d'arte. «Mentre l'anno scorso ho proposto opere performative in forma di conferenza, visita guidata e lezione, quest'anno mi sono concentrata sul ruolo della galleria come medium artistico invitando Galerie, una galleria immateriale che tratta esclusivamente opere immateriali, fondata dagli artisti Simon Asencio e Adriano Wilfert Jensen».

Cosa s'intende per galleria immateriale?

«Galerie è un progetto artistico che indaga il ruolo della galleria oggi, che non è più solo un luogo di vendita delle opere, ma una realtà che interviene nella produzione di valore sostenendo mostre, musei, editando pubblicazioni. Ho invitato Asencio e Jensen a riflettere su questo argomento organizzando un programma di workshop tenuti da diversi artisti; inoltre, in fiera Galerie sarà presente con lo stand itinerante *My Body is My Booth* (il mio corpo è il mio stand), in cui le opere rappresentate verranno interpretate dai galleristi».

In che modo?

«Attraverso azioni, alcune in rapporto con il mondo della danza, altre più concettuali. Ad esempio un'opera rappresenta il conflitto tra galleristi, e ogni volta che due galleristi hanno una piccola tensione, come accade in ogni contesto professionale, devono esporla, raccontarla».

Interverrà al convegno «Tra mostra e fiera»: cosa pensa di questo dualismo?

«Il convegno coglie un aspetto centrale nelle fiere di arte contemporanea, che non sono più solo luoghi di commercio, ma anche di produzione di contenuti, si sono dotate di incontri, performance, e di un programma espositivo tra l'interno e l'esterno, per andare incontro alla città. In fiera si va non solo per acquistare, ma anche per conoscere, informarsi. Credo che anche l'inserimento di un programma di workshop aperti al pubblico vada in questa direzione».

Quali sono i workshop in programma?

«Valentina Desideri conduce Political Therapy, una pratica che gioca con i ruoli del terapeuta e del paziente, Krööt Juurak & Alex Bailey presentano un insolito laboratorio condotto da un cane, un alano, Pavel Sterec, con Silver Academy, propone un'università temporanea della terza età, mentre Hana Lee Erdman, con Animal Companion and Telepathic Elegance, lavora sulle relazioni tra specie diverse».

